

Un affido o accoglienza ben fatti partono da un contratto o progetto scritto.



La famiglia affidataria o accogliente è un attore fondamentale del processo di affido e del sostegno familiare. Le forme attraverso le quali l'affido e il sostegno si concretizzano sono diverse, ma tutte queste forme hanno come punto centrale la disponibilità e l'apertura della famiglia accogliente.

La famiglia accogliente è, quindi, una risorsa preziosa e, come tale, va valorizzata e salvaguardata.

Il servizio pubblico fa da intermediario tra la famiglia accogliente e il minore, ed eventualmente con la sua famiglia d'origine che, in un determinato momento della propria storia, si trova in difficoltà e necessita di un aiuto esterno.

*“La famiglia affidataria riveste... un duplice ruolo: è contemporaneamente “utente del servizio”, rendendosi disponibile all'affido o all'accoglienza, e “risorsa del servizio” nel momento in cui collabora per il progetto sia esso di affido o di accoglienza. La famiglia affidataria e gli operatori del Servizio hanno un obiettivo comune: la famiglia affidataria accoglie un bambino con lo scopo di reinserirlo nel suo nucleo di origine; il servizio redige un progetto che, sulla base dei bisogni del bambino, indichi in che modo deve essere accolto dalla famiglia affidataria, in che modo può migliorare i suoi rapporti con la propria famiglia, attraverso e dopo quali fasi o cambiamenti può essere reinserito nel nucleo d'origine sostenendo la famiglia lungo tutto il percorso.”*

(Dal sito [www.anfaa.it](http://www.anfaa.it) .)

Diventa di fondamentale importanza concordare fra le parti i termini del progetto che si va definendo riportandoli in un' apposita scheda. Questa scheda tratterà la storia del progetto stesso.

Di seguito, gli elementi da concordare o definire:

A. Conoscenza approfondita del minore dal punto di vista sociale, psicologico e sanitario.

Nello specifico:

- storia del minore e della sua famiglia d'origine;
- informazioni circa difficoltà comportamentali ed eventuali interventi terapeutici;
- situazione scolastica attuale e pregressa;
- informazione rispetto ad eventuali difficoltà cognitive ed interventi riabilitativi, con relativi tempi di accompagnamento richiesti alla famiglia affidataria;
- scheda medica.

B. Esplicitazione delle motivazioni che rendono necessario l'affido.

C. Definizione degli obiettivi del progetto di affido (iniziali, intermedi e a lungo termine), nonché degli obiettivi educativi.



- D. Eventuali disposizioni del Tribunale per i Minorenni.
- E. Interventi previsti per il minore e la famiglia d'origine.
- F. Durata dell'affido.
- G. Monitoraggio in itinere del progetto ed eventuali variazioni. Stesura di un calendario per le verifiche periodiche del progetto d'affido. Previsione di momenti d'incontro con la presenza di tutti gli attori che partecipano al progetto: i servizi con tutti gli operatori coinvolti, la famiglia affidataria e la famiglia d'origine.
- H. Percorso di conoscenza e di inserimento del minore nella famiglia affidataria. Tempi e modalità riguardanti gli incontri del minore con la famiglia d'origine
- I. Indicazione degli operatori di riferimento e loro reperibilità sia per questioni ordinarie che per situazioni d'emergenza nell'arco delle 24 ore.
- L. Supporto alla famiglia affidataria per i bisogni educativi speciali.
- M. Dichiarazione dell'attivazione dell'assicurazione sulla responsabilità civile e consegna di una copia del contratto assicurativo.
- N. Importo del contributo economico mensile per l'affido e l'elenco delle spese straordinarie di cui il minore potrebbe avere bisogno e che restano a carico del comune di residenza.

Il gruppo Rete di famiglie aperte all'accoglienza

Giugno 2013